

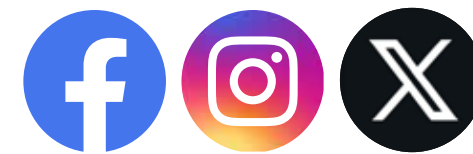


CAMPAGNA 070



GENERAZIONE
COOPERAZIONE
METTIAMOLA IN AGENDA!

generazionecooperazione.it



POLICY BRIEF

YOUTH VOICES FROM THE GLOBAL SOUTH AND ITALY ON THE FUTURE OF DEVELOPMENT COOPERATION

“More of the same? How to honour pledge of 0.7% foreign aid target”

Il 12 luglio 2023 si è svolto il seminario on line di presentazione e discussione del contributo di ricerca e analisi dei dottorandi del Sud globale, confluito – in versione sintetica – nel capitolo del prossimo annuario CeSPI sulla cooperazione allo sviluppo, con riferimento all’obiettivo dello 0,7% del reddito nazionale lordo per l’aiuto pubblico allo sviluppo.

Il contributo dal titolo “The Perspectives of Individuals on The Role of International Development Cooperation in Supporting Sustainable Development Growth” è stato realizzato da **sette dottorandi del Sud globale** che hanno partecipato alle attività formative promosse dalla rete internazionale della Scuola dottorale sugli SDG coordinata dal CeSPI.

Lo studio, che si iscrive dentro le attività realizzate dal CeSPI nell’ambito del progetto “Cooperazione: mettiamola in Agenda! - Giovani e territori per l’Aiuto Pubblico allo Sviluppo sostenibile” ha cercato di analizzare **le percezioni sulla cooperazione internazionale allo sviluppo di ricercatori del Sud che seguono il tema in sette Paesi: Argentina, Benin, Marocco, Myanmar, Palestina, Vietnam e Zambia.**

Ogni ricercatore ha realizzato 8 interviste su:

1. **Obiettivi prioritari della cooperazione allo sviluppo internazionale,**
2. **Attori chiave e loro ruolo,**
3. **Modalità efficaci per lo sviluppo.**





CAMPAGNA 070



generazionecooperazione.it



La ricercatrice Ana B. Stevanato dell'Università San Martin di Buenos Aires ha presentato i risultati della ricerca. I suoi colleghi Mutinta Champita, dell'Università di Zambia, Meryem Massine dell'Università Hassan II di Casablanca, Marocco, Majdi Mohammed Hamadaqa, dell'Università Al Aqsa, Gaza, Obossou Hypolite Ezin dell'Università di Parakou, Benin, Thazin Htwe dell'Università di Yangon, Myanmar, Minh Ha Hoang dell'Università di Scienze Sociali e Umanitarie, Vietnam, hanno integrato la presentazione con alcune riflessioni sulla realtà dei Paesi in cui vivono e studiano.

Al seminario hanno partecipato alcuni giovani attivisti italiani, coinvolti nel progetto "Cooperazione: mettiamola in Agenda! - Giovani e territori per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo sostenibile", che hanno posto domande ai dottorandi internazionali sul ruolo della cooperazione e sul modo di comunicare i risultati dei progetti. Particolare attenzione è stata dedicata negli interventi dei giovani attivisti italiani all'**importanza della valutazione** di quanto già realizzato e alla **misurazione degli impatti** degli interventi di cooperazione allo sviluppo. I giovani attivisti italiani presenti hanno anche sottolineato l'importanza di **coinvolgere i giovani nella programmazione** delle politiche di cooperazione e di sviluppo.

I dottorandi internazionali hanno voluto condividere un punto dei risultati del loro lavoro che dovrebbe essere la premessa per avvicinarsi al mondo della cooperazione allo sviluppo: la valutazione è certamente un ambito che richiede maggiore cura e investimento, ma prima ancora, in termini generali, la ricerca ha sottolineato che **non ci sono priorità, attori o modalità uniche per le realtà coinvolte**, poiché ogni Paese affronta sfide specifiche e ha una serie unica di caratteristiche di contesto.

Non è pertanto possibile offrire una lista di priorità condivise agli attori della cooperazione italiana, ma è importante ribadire che da tutte e sette le ricerche è emerso che ogni singolo progetto di cooperazione dovrebbe essere realizzato **in collaborazione con gli attori locali e la società civile del Paese partner**. Ciò riflette anche il vasto campo delle dimensioni e dei temi dello sviluppo, come del resto rimarcato dalla numerosità dei traguardi e degli indicatori degli SDG. Mentre si evidenzia la necessità che la Partnership così come prevista nell'obiettivo 17 degli SDG ponga al centro le popolazioni locali e le organizzazioni della società civile in chiave democratica e partecipativa. Lo 0,7% per l'APS avrà infatti tanto più senso quanto più rispecchierà i diritti umani e sociali delle popolazioni locali.



progetto finanziato da:

